

CRISI:IN TEMPI DIFFICILI MANAGER A SCUOLA DI LEADERSHIP/ANSA

LABORATORI PER IMPARARE A LEGGERE E GESTIRE CAMBIAMENTO CONTINUO

(di Chiara Rancati)

(ANSA) - ROMA, 26 SET - In tempo di crisi, ai manager non basta saper lavorare bene con numeri e diagrammi: occorrono capacita' percettive, flessibilita' e, soprattutto, leadership carismatica. Per questo anche in Italia prendono sempre piu' piede i corsi di formazione per dirigenti d'azienda, che insegnano loro a convivere con successo con un contesto economico in continua evoluzione.

"Il carisma si puo' insegnare, ma non con le tecniche didattiche tradizionali, in cui il docente spiega e l'allievo ascolta - racconta all'ANSA Giampaolo Rossi, amministratore delegato di una societa' specializzata del settore -. Quel metodo si concentra sul sapere, mentre i nostri corsi puntano sul cambiamento delle attitudini e sulla creazione, o il miglioramento, di competenze".

In questo tipi di corsi, quindi, l'approccio e' piu' pratico, basato da un lato sull'esame approfondito di "performance eccellenti", da Barack Obama agli allenatori di calcio piu' noti, e dall'altro su laboratori in cui i partecipanti vengono messi davanti a sfide "in ambiente protetto", in cui sono "privati della rendita di posizione data dal ruolo, e da quella legata alle competenze", e devono agire sulle sole "dinamiche relazionali".

Una formazione atipica, per cui la crisi ha generato una grossa domanda, dato che le strategie e i comportamenti del

management tradizionale sono stati rimessi in discussione. "In situazione di stabilita' - racconta ancora Rossi - un manager che ha buoni risultati puo' restare sulle proprie posizioni, mantenere un atteggiamento conservativo. Ma con la crisi prova una sorta di senso di inadeguatezza, capisce di aver bisogno di altre competenze per adeguarsi al cambiamento. Maggiori capacita' percettive, innanzitutto, e abilita' nel prendere decisioni assumendosi dei rischi". Miglioramenti che implicano, conclude Rossi, un cambio di atteggiamento alla radice: "Di norma, dopo un grosso cambiamento o una fase di difficolta', nelle azienda si reagisce tentando di riportare tutto alla normalita', far tornare tutto com'era prima. Ma in un contesto economico come quello attuale, la normalita' non esiste piu'. Il manager, quindi, non deve darsi come obiettivo la stabilita' ma, piuttosto, la capacita' di reagire con prontezza al cambiamento continuo". (ANSA).